

SCUOLA

Comincia domani l'Esame di Stato per mezzo milione di studenti, mentre giovedì è in programma il secondo scritto che verterà sulle materie d'indirizzo. Più peso all'ultimo triennio, che varrà fino a 40 punti, anziché 25

In crescita l'attesa di candidati e commissari

520.263

I candidati iscritti alla Maturità 2019, che comincia domani, di cui 502.607 interni e 17.656 esterni

13.161

Le Commissioni d'esame coinvolte nell'Esame di Stato di quest'anno, per 26.188 classi

96,3%

Il tasso di ammissione all'esame, secondo le più recenti rilevazioni effettuate dal Ministero dell'Istruzione

8.30

L'orario di inizio della prima e della seconda prova scritta, previste rispettivamente per domani e giovedì

100

Voto massimo: 40 punti sono assegnati ai crediti del triennio e 20 a ciascuno scritto e al colloquio orale

I presidi: «Candidati preparati»

Gli alti tassi di ammissione all'esame (superiori al 96%), non «debbono assolutamente sorprendere o far pensare alla scuola italiana come un diplomificio», ma, sostiene Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi del

Lazio, «sono il frutto di un lavoro svolto negli anni dagli insegnanti e, soprattutto nel primo biennio delle superiori quando gli studenti sono sollecitati nello studio e motivati nell'impegno». «Gli studenti che arrivano a sostenere la maturità - aggiunge

Rusconi - sono abbastanza preparati ad affrontare le prove, anche quest'anno che in corso d'opera sono state cambiate nella tipologia di svolgimento. Certamente il risultato finale dipenderà dalla preparazione individuale di ogni singolo studente».

Al via la nuova Maturità: debutta la prova "mista"

PAOLO FERRARIO

Notte prima degli esami per mezzo milione di studenti, che domani saranno chiamati a sostenere la prima prova della Maturità 2019. Molte le novità che attendono i 520.263 candidati (con un tasso di ammissione del 96,3%), a partire dall'eliminazione della terza prova scritta, dalla seconda prova "mista" (in programma giovedì) e dall'introduzione della terna di buste per la scelta dell'argomento che servirà da spunto per l'orale.

L'ammissione Per poter essere ammessi all'esame bisognerà aver frequentato almeno i tre quarti del monte-ore previsto, avere il "6" in ciascuna disciplina e avere la "sufficienza" nel comportamento. Da quest'anno, invece, non sono più requisito di accesso né la partecipazione, durante

l'ultimo anno di corso, alla prova nazionale Invalsi, né lo svolgimento delle ore di alternanza scuola-lavoro, sulla quale ciascun candidato sarà chiamato a produrre una relazione.

Sette tracce per un tema La prima prova, quella di Italiano, prevede che i candidati producano un elaborato scegliendo tra sette tracce riferite a tre tipologie di prove (anziché le quattro della vecchia Maturità), in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Le tre tipologie riguarderanno: analisi del testo (due tracce), analisi e produzione di un testo argomentativo (tre tracce) e riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche d'attualità (due tracce). La password per l'apertura del plico telematico sarà pubblicata sul sito del Miur alle 8,30 di domani.

La prova mista Tra le grandi novità di questo Esame di Stato, c'è, appunto, la seconda prova mista, in program-

ma giovedì, che riguarderà, quindi, più discipline caratterizzanti i diversi indirizzi di studi. Fanno eccezione gli indirizzi con una sola materia d'indirizzo. In particolare, ci saranno Latino e Greco al Liceo classico, Matematica e Fisica allo Scientifico, Scienze Umane e Diritto ed Economia politica al Liceo delle Scienze u-

mane, Discipline turistiche e aziendali e Inglese all'Istituto tecnico per il turismo, Informatica e Sistemi e reti all'Istituto tecnico indirizzo Informatica, Scienze degli alimenti e Laboratorio di servizi enogastronomici all'Istituto professionale per i servizi di enogastronomia. Per aiutare gli studenti a familiarizzare

con la novità, a febbraio e aprile sono state effettuate delle simulazioni nazionali e i testi delle prove sono stati pubblicati sul sito del Miur.

Tre buste per l'orale

Abolita la tesina, l'esame orale vedrà il debutto delle buste. Pre-disposte dalle stesse Commissioni d'esame, saranno pari al numero dei candidati più due. In questo modo, ciascun maturando avrà la possibilità di scegliere tra una terna di buste. Nelle buste ci saranno materiali che forniranno uno spunto per l'avvio del colloquio. Un testo poetico o in prosa, un quadro, una fotografia, un'immagine tratta da libri, un articolo di giornale, una tabella con dei dati da commentare, un grafico, uno spunto progettuale, una situazione problematica da affrontare: sono tutti esempi di ciò che le Commissioni potranno scegliere

per introdurre un percorso integrato e trasversale che permetta di affrontare lo specifico contenuto delle discipline. Una parte del colloquio riguarderà, poi, le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", sempre tenendo conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di classe sui percorsi effettivamente svolti.

Più peso al triennio

Il voto finale continuerà ad essere espresso in centesimi, ma da quest'anno sarà attribuito un peso maggiore al credito maturato nell'ultimo triennio, che varrà fino a un massimo di 40 punti (anziché i 25 previsti prima della riforma). Per chi sosterrà l'esame quest'anno, testando quindi anche questa novità, il credito già maturato per il terzo e il quarto anno, sarà convertito in base alle nuove tabelle stabilite dal Ministero. Gli altri 60 punti saranno distribuiti in egual misura tra le prove scritte (20 punti a prova) e l'orale (ulteriori 20 punti).



IL TOTO-TEMA

Verga, D'Annunzio, Manzoni e Ungaretti tra gli autori "pronosticati" dai ragazzi

Alla vigilia della prima prova della Maturità 2019, impazzito più di 5mila maturandi, chiedendo loro un pronostico. Giovanni Verga e Gabriele D'Annunzio, con il 34% dei consensi, sono a pari merito in vetta alla classifica degli autori di prosa dell'800. In pratica, più di 2 maturandi su 3 concentrano i loro pronostici su due autori. Al terzo posto c'è Alessandro Manzoni, ma è molto staccato dalla vetta (si deve accontentare dell'11% delle preferenze). Tra gli scrittori del '900, invece, la spunta Luigi Pirandello che vince in solitaria sugli altri contendenti: il 30% di studenti scommette su di lui. A seguire, buon risultato per Italo Svevo che si attesta al 26%. Chiude il podio Primo Levi (16%), che nelle ultime settimane ha sorpassato Italo Calvino (fermo al 10%). Per quanto riguarda i poeti, è Giuseppe Ungaretti - con il 23% dei voti - a mettere in fila tutti. Qui, però, la classifica è corta perché il secondo posto vale il 20% delle preferenze: a occuparlo è Giacomo Leopardi. Sul fronte ricorrenze, 1 maturando su 4 - il 26% - si aspetta almeno una traccia sul trentesimo anniversario dalla caduta del muro di Berlino. I trent'anni della nascita di Internet convince il 18% del campione. Subito dietro troviamo gli 80 anni dall'inizio della Seconda Guerra Mondiale (17%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario del Presidente

«Un rito che emoziona anche dopo tanti anni»



ROBERTO CARNERO

Tutto è pronto per la via al nuovo esame di maturità, che debutta quest'anno dopo due decenni in cui è stata in vigore la forma precedente. Ieri mattina si sono insediate le commissioni e nel pomeriggio si sono tenute nei vari capoluoghi di provincia, a cura degli Uffici scolastici territoriali (gli ex Provveditorati agli studi), le tradizionali "riunioni di servizio", a cui sono stati convocati i presidenti di commissione per essere istruiti ad affrontare eventuali criticità. È ormai da diversi anni che vengo chiamato a svolgere questa funzione, ma (novità di quest'anno a parte) ogni volta mi accingo al "rito" con una certa dose di emozione. Perché, anche se da diverse parti si tende a mettere in discussione l'utilità di questo esame, sono convinto che esso rimanga un fondamentale momento di passaggio per i nostri ragazzi, l'appuntamento conclusivo di una lunga fase di formazione, quella scolastica, prima dell'ingresso nel mondo universitario o in quello lavorativo.

È dunque normale che anch'essi vivano la maturità con un po' di apprensione. Per tranquillizzarli, va detto che le tanto temute novità (sulle quali il Ministero nei mesi scorsi forse non ha fatto chiarezza con la dovuta tempestività...) non sono poi così rivoluzionarie. Il primo "scoglio" è la prova di Italiano, comune a tutti gli indirizzi, che si terrà domani mattina. È cambiata, rispetto all'anno scorso, ma non troppo. Per rasserenare gli studenti della quinta che ho preparato all'esame, ho detto loro che questa prova è senz'altro la più "facile", perché il menù è ampio, le tracce sono numerose (ben 7!) e perciò è praticamente impossibile che un candidato, anche il meno "attrezzato", non trovi almeno un tema che sia in grado di svolgere decentemente. Poi, mentre durante l'anno il "tema in classe" si fa in 2 o al massimo 3 ore, domani i ragazzi di ore ne avranno a disposizione ben 6: tutto il tempo per scegliere con calma la traccia (dopo averle lette bene e ponderate tutte), svolgerla in buona copia, rivedere l'elaborato, copiarlo in bella copia (possibilmente con una grafia chiara e regolare che non renda troppo laboriosa la lettura da parte della commissione) e infine rileggerlo (per evitare errori di forma o di ortografia che potrebbero incidere negativamente sulla valutazione). Ma che cosa "uscirà" (come si dice in gergo)? Come sempre, impazza in queste ore, sui social e sui siti web dedicati, il "toto-tema", soprattutto per quanto riguarda la prima tipologia di traccia, l'analisi del testo letterario. Qualcuno si ostina a parlare di Leopardi, stante il bicentenario della redazione dell'Infinito, ma ciò non è possibile, poiché i testi devono appartenere al periodo che va dall'Unità ai giorni nostri. Ricorre anche il centenario della nascita di Primo Levi e altri anniversari meno "rondi" (i 90 anni dalla morte di Svevo o i 110 dalla nascita di Pavese). Ma in ogni caso una regola non scritta è che a viale Trastevere sono piuttosto attenti a evitare di proporre testi di autori sui quali cada qualche speciale anniversario, proprio per aggirare la prevedibilità della scelta. O almeno così è stato negli anni passati.

Comunque, se i testi fossero di autori non affrontati nel programma svolto, non c'è da preoccuparsi: spesso le risposte alle domande che corredano il brano sono reperibili nel brano stesso o, quando vengano richieste riflessioni o confronti, nel più ampio bagaglio delle letture personali. In generale, questa prima prova, più che volta a misurare le conoscenze e il possesso di determinate nozioni, mira a verificare le competenze. A contare davvero sono la coerenza dell'esposizione, la linearità argomentativa e la capacità di sviluppare riflessioni personali. Tutto questo per consentire ai ragazzi di far emergere, appunto, la loro "maturità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE NEL TORINESE

Festeggia al lago l'esame di terza media
Quindicenne ha un malore e muore

Aveva fatto il bagno nel lago per festeggiare l'esame di terza media e la conclusione dell'anno scolastico ma ha avuto un malore in acqua e poi è morto. È accaduto domenica scorsa. In mattinata il quindicenne, un profugo del Ghana ospite del centro d'accoglienza "Casa Galambra" di Salbertrand, in Val di Susa, era stato soccorso e trasportato al nosocomio di Rivoli, nel Torinese, dove dopo qualche ora, nonostante le cure, è spirato. Il tuffo nel Lago Grande di Avigliana, alle porte di Torino gli è stato fatale. I medici del 118, chiamati dall'accompagnatore del gruppo di giovani che si trovava con lui, lo hanno subito rianimato ma è stato necessario l'immediato trasporto in ospedale con l'eliambulanza. Sembra che il giovane sia stato colto da un infarto mentre nuotava: ha cominciato ad annasparsi rischiando di annegare e ha cercato di tornare a riva: i suoi amici quando l'hanno visto hanno telefonato all'emergenza sanitaria. Sul posto anche i vigili del fuoco, sezione sommozzatori. Il ragazzo si chiamava Abdo Ellatif Solayman. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO NEL LODIGIANO, I GIUDICI: QUADRO AGGHIACCIANTE

La prima regola contro gli "orchi" riguarda i genitori delle possibili prede: non abbassare mai la guardia. Quando i figli sono minorenni bisogna controllare con frequenza i loro contatti, i social network che usano e i contenuti delle chat, su pc, tablet e telefonino. Non deve essere però un'ingerenza da "gendarmi" ma un'occasione per educare alla consapevolezza di come ci si muove in un "mondo virtuale" irto di pericoli. Sapere cosa fanno i figli davanti a uno schermo. È questa la forma di prevenzione più efficace di fronte a casi orribili come quello accaduto in una cittadina del Lodigiano dove un uomo di 48 anni adescava bambine con un profilo falso di WhatsApp. Si faceva chiamare Giulia fingendosi una loro coetanea: le adescava con messaggi e poi le ricattava, costringendole a subire abusi sessuali che spesso filmava e fotografava. Per ingraziarsela parlava di gattini

L'adescamento su WhatsApp e il nodo della vigilanza in Rete

ma poi, piano piano, arrivava a minacciare di morte genitori, amici e parenti delle ragazze se queste non avessero obbedito ai suoi ordini tra cui c'era l'obbligo di avere con loro rapporti sessuali quasi quotidiani. Inscenava riti di "magia nera" che spaventavano le ragazze costringendole a mantenere i terribili segreti. Di sicuro ne ha attratte tre nella sua casa. Le sceglieva ancora bambine, tra gli 11 e i 13 anni. A loro faceva credere di essere stato lui stesso una vittima delle pretese della crudele "Giulia", obbligandole a fare ogni volta ciò che non volevano. Una storia durata, a quanto risulta dalle indagini, per tre anni, dal 2015 al 2018. Fino a quando, cioè, il "pe-

dofilo seriale" non ha commesso un errore: foto hard di una delle tre bambine coinvolte sono finite per sbaglio nel gennaio scorso su un profilo Instagram, e quando in classe una sua compagna se n'è accorta, lo ha raccontato a un'insegnante che ha parlato con l'interessata e denunciato tutto alla polizia. La cosa sconcertante è che i genitori della piccola non si sarebbero accorti di nulla. L'uomo, disoccupato e incensurato, viveva con i genitori anziani che lo mantenevano. Soffrirebbe di disturbi psichici che però, secondo quanto riferiscono gli inquirenti «non sarebbero direttamente connessi alla sua condotta». È stato arrestato e ora si trova nel carcere di Mila-

no: deve rispondere di violenza sessuale, corruzione di minore, sostituzione di persona e produzione e detenzione di materiale pedopornografico. I magistrati non escludono che nella sua perversa rete virtuale possano essere cadute altre giovanissime vittime e per questo le indagini proseguono.

Benvenuto da vicini e conoscenti, sembra che proprio grazie alla sua buona reputazione sia riuscito a procurarsi il numero di cellulare di una delle bambine: la prima a finire nella sua trappola. «Serve grande attenzione a tutti i social, compresi i servizi di messaggistica che troppo spesso non vengono visti come "a rischio"» ha commentato il procuratore aggiunto Letizia Mannella, a capo del pool "fasce deboli" al cui ufficio hanno fatto riferimento i pm di Milano, i carabinieri di Lodi e la Polizia Postale, e che ha definito il caso «agghiacciante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FULVIO FULVI